

CINEMA L'editore Kowalski, pioniere di questa promozione, ha offerto ai lariani di lavorare al video che è già in internet

Dai Succo Marcio alla regia... di un libro

Il batterista Silvio Mason ha girato con Marco Canclini il book trailer per il produttore di Al Pacino

COMO Uno dei primi "book trailer" italiani è stato realizzato, e pubblicato in questi giorni, da due giovani film-maker comaschi: Silvio Mason (già batterista dei Succo Marcio) e Marco Canclini. Si tratta di un cortometraggio utilizzato per promuovere il romanzo *In rete*, dell'autore londinese Peter James, tradotto per l'Italia da Kowalski editore, dall'originale *Looking good dead*, secondo capitolo delle avventure del detective Roy Grace.

Il filmato, tre minuti la durata, si avvale della recitazione di un piccolo cast e le location utilizzate sono tutte lariane. Silvio Mason, uno dei due autori, racconta a *La Provincia* come si è sviluppato il progetto.

Lei ha sempre fatto il musicista, dietro alla batteria dei Succo Marcio, come si è avvicinato ai cortometraggi?

Angiuli e Davide Zampieri, una piccola parte è stata affidata a Pamela Cuffaro, Miss Insubria 2006, ma il colpo di fortuna è stato poter lavorare con Ekaterina Galakhova, un'attrice russa, comasca d'adozione, dall'importante curriculum professionale, che ha accettato il ruolo per amicizia.

E poi avete iniziato le riprese?

Sì. Il lavoro è stato molto rapido. Abbiamo visionato alcuni capitoli del libro che ci sono stati inviati per farci un'idea della trama, e poi, con gli story-board realizzati da Davide Dalla Valle, un illustratore comasco, abbiamo girato in alcune location tra Como, Rovellasca, Gironico e Montano Lucino.

Contenti del risultato?

Decisamente sì, anche perché di solito i book trailer

IL BOOK TRAILER

Publicizzare un libro oggi vuol dire filmarlo

Ultima trovata delle case editrici per promuovere le proprie pubblicazioni, il "book trailer" è un filmato, pensato come fosse un trailer cinematografico, in grado di fornire un anticipo delle emozioni contenute nella narrazione su carta, attraverso le immagini. Si tratta di un vero e proprio cortometraggio della durata compresa tra uno e tre minuti, dove con pochi suggestivi elementi si cerca di inquadrare immediatamente l'atmosfera del racconto, invitando il pubblico alla lettura. Il mezzo promozionale, per ora poco diffuso in Italia, dove si contano solo una decina di realizzazioni, si sta sviluppando velocemente negli Stati Uniti e in Inghilterra, dove, negli ultimi due anni, i titoli che vantano un "book trailer" sono in grande crescita.

film durante le promozioni alle fiere di settore o presso particolari punti vendita, dove vengono montati degli schermi al plasma. Uno sbocco per il futuro potrebbe essere quello delle sale cinematografiche, fra i trailer dei film.

E i suoi impegni come musicista con i Succo Marcio?

Non abbiamo assolutamente mollato. Stiamo lavorando a quattro nuovi pezzi, ma ancora dobbiamo decidere se pubblicarli o aspettare. Di sicuro ho già in mente di filmare il videoclip di uno di essi, così riuscirò ad alimentare in un sol colpo entrambe le mie passioni.

Fabio Borghetti



Silvio Mason, a destra con la telecamera, mentre gira il book trailer di Peter James per l'editore Kowalski

Nel cast Ekaterina Galakhova, una star del cinema russo



(f. bor.) Eclettica attrice soprattutto in teatro, Ekaterina Galakhova, inizia giovanissima a studiare recitazione. Nel 1999 viene ammessa al Moscow Art Theatre, dove si perfeziona. Trascorre cinque anni in una delle più rinomate scuole di teatro e cinema al mondo, capitanata allora da Oleg Efremov, considerato in patria il più grande attore, regista ed insegnante del metodo Stanislavskij. La Galakhova è stata: Sonia Marmela

dova in «Delitto e Castigo» di Dostoevskij, Giulietta in «Romeo e Giulietta» di Shakespeare, Sirena in «Forest Song» di Lesia Ukrainka, Miranda in «La Tempesta» di Shakespeare. Per il Cechov Theatre ha interpretato: Katia in «Posa di emigrante» di Ganna Slutsky, Anna Demby in «Kin IV» di Gorin, Sanny in «The Celebration» di Bernard Slade. Ha inoltre recitato in fiction tv sui principali canali nazionali russi e in film in patria.

CLASSICA La pianista vincitrice del «Città di Cantù» alle semifinali dell'Oscar musicale

Kim, prima a Cantù in gara per il Busoni

CANTÙ Mariya Kim la pianista ucraina che vinse a maggio il primo premio della categoria *Classici* e il secondo della *Romantici* del concorso per pianoforte e orchestra *Città di Cantù* è tra le sei semifinaliste del prestigioso premio *Busoni*, in pratica l'Oscar dei pianisti. Nessun italiano ci è arrivato, ma un angolo di Brianza sì.

Inizialmente era stato selezionato anche Federico Colli, premiato a Cantù nel 2003, ma la sua avventura si è interrotta, come quella degli altri due pianisti italiani Lorenzo Cossi e Giuseppe Gullotta. La commissione - presieduta da Maria Tippo - ha ammesso dunque Mariya Kim (Ucraina, 26 anni), Lilian Akopova (Russia, 24 anni), Martina Filjac (Croazia, 28), Sofya Gulyak (Russia, 28), Dudana Mazmanishvili (Georgia, 27) e Dinara Nadzhafova (Ucraina, 22). Un trionfo femminile. Le "magnifiche sei" si sfideranno in un concerto di Mozart per pianoforte e orchestra. Al termine delle prove resteranno soltanto in tre ad affrontare la "finalissima" che si terrà venerdì (ore 20.30) all'Auditorium Haydn di Bolzano. Il montepremi in palio è di 59mila euro.



Mariya Kim, osannata a Cantù

Chissà che non se lo porti a casa Mariya Kim che, come detto, è stata la trionfante dell'edizione 2007 del Concorso per pianoforte e orchestra *Città di Cantù* e vincitrice, ancora a Cantù, del *Gran Premio Cassa Rurale ed Artigiana*. Un autentico e meritato trionfo, considerando le sue doti e qualità inter-

IL PROFILO

Fredda e determinata adora Ramazzotti A ventisei anni "programmata" per vincere

La bionda Mariya Kim è una pianista geneticamente programmata per il successo. Ventisei anni compiuti lo scorso 25 giugno, ucraina originaria di Sebastopoli, è un'artista fredda e determinata: l'unica sua debolezza è il fumo, ma forse anche quella sigaretta che ama accendersi dopo ogni esibizione è solo un vezzo, un dettaglio un po' di quel personaggio divistico che sta costruendo su di sé. Posa o non posa, una cosa è certa: Mariya Kim non vende fumo. E quando si siede davanti ai tasti bianchi e neri, mettendo da parte la sua aria da prima della classe, è maledettamente brava. I più fortunati l'hanno potuta ammirare lo scorso maggio durante il con-

corso internazionale per pianoforte e orchestra «Città di Cantù», dove si è aggiudicata il Gran premio vincendo la sezione *Classici* con il secondo concerto di Beethoven e mancando d'un soffio il trionfo anche tra i *Romantici* con il secondo di Rachmaninov. In Brianza c'era arrivata dopo aver già fatto incetta di premi in tutta Europa: dallo «Scriabin» di Grosseto all'«Horowitz» di Kiev. Attualmente vive ad Hannover, in Germania, dove studia con il grande Vladimir Krainev. Nel tempo libero ascolta musica pop e jazz. Tra gli italiani conosce e apprezza Eros Ramazzotti: ma Mariya la sua «terra promessa» l'ha già trovata in Italia. (Enrico Romano)

CINEMA Il film che ha riscosso enorme successo a Locarno verrà proiettato solo oggi al multisala di Montano Lucino

«Funeral party», data unica per l'ultima anteprima lariana

COMO Se sai controllare una masnada di mario-nette e burattini allo stato brado sai anche gestire un funerale dove tutti sembrano impazzire progressivamente. Potrebbe essere questo il motivo che ha spinto i produttori ad affidare a Frank Oz la direzione di *Funeral party*, commedia nera presentata con grandissimo successo all'ultimo Festival di Locarno, ultima delle anteprime sulla stagione cinematografica (solo stasera al Cinestar di Montano Lucino alle 20.30 e alle 22.40). Oz è stato, è il caso di dirlo, braccio destro di Jim Henson, il papà dei Muppets - uno era voce e anima di Kermit, l'altro di Miss Piggy - prima di ritagliarsi uno dei cammeo più celebri della storia del cinema come secondo di John Belushi nei *Blues brothers*, di trasformarsi nel saggio Yoda per la saga di *Guerre stellari* di George Lucas per dirigere, finalmente, anche veri attori in commedie come *La piccola bottega degli orrori* e *In & out*. Nel *Funeral party*

succede davvero di tutto. Il caro estinto è il capo di una famiglia atipica che si ritrova solo per la funzione. Tra i disastri il futuro genero del fratello del defunto che ingerisce accidentalmente una droga allucinogena assumendo un comportamento non esattamente consono alla situazione e un uomo misterioso che si presenta, totalmente inatteso, ricattando tutti con la minaccia di rivelare l'inconfessabile segreto del morto. Una situazione tipicamente inglese affidata a un americano, con una sceneggiatura tanto solida da poter fare a meno di attori celebri. Unica eccezione Jane Asher, nota, soprattutto, per essere stata la storica fidanzata di Paul McCartney, ancora ai tempi dei Beatles.

Alessio Brunialti

Funeral party ore 20.30 e 22.40, Cinestar, via Leopardi, Montano Lucino (CO), info: 031/47.81.911, www.cinestar.it.



La locandina dell'esilarante «Funeral Party»

Laura Negretti sul palco per «Esco» con il suo «Amore di zitella» da Vitali

COMO Continua la fortuna di *Un amore di zitella*, lo spettacolo teatrale che la compagnia comasca Teatro in mostra ha tratto dall'omonimo romanzo di Andrea Vitali. Dopo il debutto, la scorsa primavera, al Teatro Sociale di Como, lo spettacolo, interpretato da Laura Negretti torna in città. Sulla scena poi ci saranno altri attori ad interpretare gli altri ruoli richiesti per la vicenda. Si tratta di volti noti al nostro pubblico come Franco Maimo, Antonio Grazioli e Maddalena Balsamo. Le musiche sono firmate dai Semisuite. L'allestimento è stato rappresentato in diverse sale del territorio.

Giovedì, alle 21.30, nel cortile di palazzo Cernezza a Como, nell'ambito della rassegna estiva Esco. Lo spettacolo diretto da Marco Filatori mette in scena la vita tra delusioni, sogni, speranze, di Iole, una

matura signorina che abita in un paesino sul lago e che vive una immaginaria storia d'amore, tra i pettegolezzi e la curiosità degli abitanti del luogo.

È un personaggio nato dalla fantasia dello scrittore di Bellano ma ispirato ad una persona realmente esistita. Sospeso tra stati d'animo e colori di lago, il racconto si snoda tra gli uffici dove Iole lavora, la sua casa solitaria, le passeggiate sul lungolago.

Lo spettacolo, nonostante le iniziali polemiche è piaciuto al pubblico che lo ha visto non solo al Sociale, ma anche a Varese, a Tirano e in altre occasioni. Ora il ritorno a Como, per una replica

estiva.

Sa. Ce.

Un amore di zitella Como, cortile palazzo Cernezza, giovedì, ore 21.30. Ingresso libero.

Segnalazioni



«Le Nozze di Figaro» la Sinfilaria suona Mozart

(al. ci.) Nuovo appuntamento per il «Sinfilaria Festival» con la Sinfilaria Orchestra, diretta da Roberto Gianola, che si esibisce questa sera alle 21 (ingresso libero) nella piazza Nuova di Camnago Faloppio (in caso di maltempo all'Auditorium Comunale) con un repertorio di grande effetto. Fra i brani che vengono proposti segnaliamo l'Ouverture da «Le Nozze di Figaro» di Mozart, la Sinfonia da «Il Barbiere di Siviglia» di Rossini e l'Ouverture dalla «Carmen» di Bizet.

Milano rende omaggio a Moravia, Fo e alle donne

(n. fal) Alberto Moravia, Dario Fo e il cinema delle donne. Sono i protagonisti delle rassegne settimanali a Milano, mentre riapre dopo l'estate il Cinema Gnomo omaggiando i cent'anni dalla nascita dello scrittore romano e si conclude l'esperienza di «CineMI» alla Fabbrica del Vapore. Moravia sarà ricordato attraverso filmati e interviste di chi l'ha «Visto da vicino» e con alcuni suoi reportage dall'Etiopia, dall'Iran o da Mosca. Si comincia stasera alle 20 (tutte le serate sono a ingresso libero) con il recente «Moravia 99 + 1» di Gianni Barcelloni e Alain Elkann. Nello spazio di via Procaccini 4 la manifestazione coordinata dal Comune con i festival e le istituzioni milanesi si avvia alla chiusura di venerdì. Stasera Lab80 presenta «Figli di Noè» della fotografa Monika Bulaj, un documentario nei villaggi tra le montagne dell'Azerbaijan dove si vive come tremila anni fa. Domani Sguardi altrove presenta il meglio dell'ultima edizione, fra questo «Il mondo addosso» di Costanza Quattriglio, storia di quattro ragazzi afgani immigrati in Italia alle prese con il buio della clandestinità e le odiosità burocratiche per la regolarizzazione.

Wilson tenta il suicidio come il suo personaggio

Owen Wilson, l'attore texano candidato agli Oscar per la sceneggiatura di «Royal Tenenbaum», avrebbe tentato di togliersi la vita ingerendo pillole e tagliandosi le vene proprio come il personaggio interpretato da suo fratello Luke nel film di Wes Anderson del 2001. Wilson, che ha 38 anni ed è famoso in tutto il mondo per aver recitato nella parodia di Starsky and Hutch con Ben Stiller, aveva rotto con l'attrice Kate Hudson. L'attore è stato ricoverato a Los Angeles.

Un regalo dal brutto tempo cinema mai così affollati

Una brutta estate che si è rivelata ottima per il cinema: il cattivo tempo, nessun evento sportivo di grande importanza ed una serie di film attesissimi hanno fatto sì che nel mese scorso il numero di persone che si sono recate nelle sale cinematografiche britanniche sia stato il più alto degli ultimi quarant'anni. Secondo i dati forniti dalla Cinema Advertising Association, 21,8 milioni di persone sono andate al cinema nel mese di luglio, un aumento del 33,7% rispetto al luglio 2006.